

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.

ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 1 Novembre

Rinnoviamo calda preghiera ai nostri gentili abbonati che si trovano ancora in arretrato cogli abbonamenti a voler sollecitamente mettersi in regola colla nostra amministrazione, non potendo essa rimaner più oltre esposta.

In memoriam!

In questi giorni in cui con trepidante pensiero si vola coll'animo commosso ai poveri morti e si considera il vuoto che attorno a noi la falce della morte va di giorno in giorno compiendo, si trova, pure in mezzo a tanti dolori, la compiacenza di vedere come questa morte infine dei conti non tutto distrugga e qualche cosa anzi, in onta ad essa, sorviva. Il che deve sospingerci nel cammino della virtù, che la stessa morte non riesce ad assimilare, perchè non può nè modificare nè cancellare essa i fatti che preesisteranno.

Sono giorni sacri e solenni e a noi pare in questi giorni di sopravvivere coi nostri morti, poichè ogni dipartita di preziosi estinti pare ci tolga parte di noi stessi mentre la stessa consuetudine e l'insito affetto al bene ci sospinge a ricordarcene e a condolercene in una espansione che ci bea e sembra rendera impotenti gli sforzi della stessa morte.

Non siamo noi figli della consuetudine e non è egli uno dei più nobili sentimenti che germoglia nell'anima umana, quello pel quale ci sentiamo avvinti forte al luogo dove siamo nati, alla casa dove siamo vissuti, alla stanza dov'eravamo soliti dimorare più lungamente, cosicchè certi affetti e certe memorie sono, in noi, immortali? E in queste memorie non ci sentiamo commossi vivamente?

E non ci vien detto ciò a fior di labbro nè per isfoggiare retorica. Ripensando ai morti, a coloro che furono tanta parte della nostra patria, col pensiero a coloro che per gli eterni misteri della natura trovansi dispersi e scompaginati in misteri differenti, noi proviamo un senso di tenerezza ineffabile e ci punge un dolore acuto, come di desiderio. E pensando ai morti nell'accessa mente ricorrono ad una ad una le memorie delle liete folle, degli allegri conversari, degli scherzevoli svaghi, degli eroismi, degli studi, e ci sembra che, come la voce di un'amico abbandonato nella tristezza, tutto rimproveri: Perchè, o cari estinti, ci lasciate e noi vi lasciamo andare?

Quanto è morto già di noi, avviandoci alla morte completa! O fredde serate d'inverno, trascorse brevi e fugaci come un'ora nell'accalararsi delle dispuste innocue e rumorose; o letizia del sole veduto tante volte sorgere,

mentre l'alba ci trovava a tavolino intenti ad affrettare l'opera nostra; o sante, serene gioie del lavoro indefesso e coraggioso; o echi sonori delle allegre fanfare squillanti così spesso sotto le nostre finestre; o ricordi innumerevoli della folla variopinta e varia accalcantesi nella via, come ci rifiorite nel pensiero; e come tempestosamente, incalzate da una mano invisibile, passandoci davanti allo sguardo della mente ci tentate le vie del cuore!

Perchè quanto è passato, quanto è morto, ha, innanzi tutto, il predominio del cuore, e col cuore e la sua benevolenza si sente specialissima attrazione alla virtù — quella virtù che è immortale, perchè mai si altera e finisce anzi col rifulgere sempre più, sublimando, anche nei riguardi della morte, i defunti e tenendo vivo l'alto benefico delle opere generose e prolifiche, quasi a continuo incitamento alla emulazione.

Qui giacenti fra spine e pruni noi sentiamo di più gli errori delle disuguaglianze sociali e a questi sentiamo che imparziale vi supplisce la morte che

..... aequo pulsat pede
Pauperum tabernas regumque turres.

E lo vedemmo in questo anno in cui, qui nel paese sacro

Ch'Apennin parte 'l mar circonda e
l'Alpe
vedemmo sparire dalla scena della vita tre ricchissimi quali Alessandro Torlonia, Giuseppe Giovanelli, Marcantonio Borghese, che lasciarono dopo sé molti milioni ma, invero, ben pochi rimpianti; e moriva pure Carlo Rothschild, capo della omonima casa napoletana, come a ricordare che nella lontana America è morto Guglielmo Vanderbilt, il re dei milioni. Ma i milioni non assicurano loro la vita, come nemmeno il compianto. Quanto più furono compianti tanti infelici rapiti nelle cure del cholera o del vaiuolo!

Quelli non hanno nemmeno la compiacenza di sopravvivere nell'opera propria; passarono!

È morto Andrea Maffei, il re dei traduttori, a compiere l'ecatombe dai poeti di quel Trentino che

..... ancor combatte e spera

dei fratelli italiani il giorno del riscatto.

La letteratura ha perduto pure l'istriano Vincenzo De Castro, e Vittorio Imbriani e il profondo storico Nicomede Bianchi; la magistratura perdeva Giovanni De Falco, Michele Pironti, Sebastiano Tecchio, ex-ministri; la musica Amilcare Ponchielli sorvive in tante graziose melodie.

È morto per improvviso accidente il generale Mazè De la Roche che fu tra i comandanti di divisione alla breccia di Porta Pia e ministro della guerra; come pure son morti Pietro Rosselli il supremo comandante della repubblica romana nel 1849. Morti i generali Macedonio Pinelli e Pietro Fumel, il terrore dei briganti e i contram-

miragli Enrico di Brochetti e Antonio Sandri.

Due amici di Garibaldi son pure morti: Gio. Battista Prandina che ne fu medico e il prete Don Giovanni Verità che nel 1849 salvò fuggente da Roma l'eroe di San Pancrazio assicurandolo ai prodigi di Varese, di Marsala, del Trentino e di Digione.

La terra africana, la sfinge seduttrice, volle nuove vittime nel conte Gian Pietro Parro e nei suoi compagni trucidati nell'insospitale Harrar.

Un vuoto terribile ha poi lasciato nelle file della democrazia Agostino Bertani. Andato a Roma per assistere alla commemorazione di quel 30 aprile che gli ricordava come trentasette anni prima prendesse parte alla memoranda difesa di Roma repubblicana, vi periva invece improvvisamente per insulto apopleptico in quella Roma appunto per cui ebbe un culto speciale, e nella cui storia riuni ogni italica aspirazione. Poichè fino da ragazzo egli cospirò contro lo straniero, e poi si trovò in tutte le cospirazioni, in tutti i campi di battaglia; o appunto il 30 aprile 1849 raccogliesse fra le proprie braccia Luciano Manara esalante l'ultimo respiro dei prodi, o il 4 novembre 1867 sorvegliasse a Mentana i feriti garibaldini fra il grandinare delle palle franco-papali. E nel Parlamento fino all'ultimo istante si tenne una delle più belle figure d'Italia, una delle più simpatiche, delle più imponenti. E la sua voce echeggia ancora ed echeggerà nel cuore d'ogni italiano perchè il suo programma è in tutti scolpito; l'Italia aspetta, diceva egli, ed aspetta invero giorni meno angosciosi ed avviliati degli odierni, aspetta la propria grandezza, aspetta il trionfo della moralità, aspetta il trionfo della vera democrazia; e per raggiungere ciò, aspetta, innanzi tutto, che trionfino i caratteri, perchè Agostino Bertani per massima sua gloria aveva quella d'essere un uomo appunto di vero carattere.

Ma che rammaricarci commemorando questi ed altri nomi? Pensiamo invece quale retaggio di affetti e quali insegnamenti ci tramandarono. Come vi si delineano i nostri doveri in prò della patria e della umanità!

La morte, questa terribile livellatrice, no, tutto non livella; essa lascia sopravvivere cogli esempi la memoria dei grandi, affinché ne traggiamo forza e lena nelle continue lotte dell'esistenza. Col loro pensiero, dinnanzi a noi, potremo sempre librarci in aure più pure, potremo ricordare come si deve agire; e trionfatori dell'umana creta, pur senza pascerci di lusinghiere menzogne nel buio dell'ignoto, potremo in noi stessi ripeterci che non tutto colla morte finisce.

No, no, non sono morti nè Vittorio Emanuele, nè Garibaldi, nè Mazzini, nè tanti altri la cui memoria si fa anzi in ogni giorno più viva.

Terribili lutti disseminando anche in quest'anno la morte nella nostra regione, ci stringevano ancora una volta in un solo sentimento davanti ai doveri della carità; fu una emulazione sublime, che si spinse fino all'ultimo villaggio e che, provando come tutti siamo uguali davanti alla morte, non vi si uguagliò la virtù che di fronte ad essa sfolgoreggiano.

Ma a che soffermarci su questi lutti?

Pensiamo come i defunti ci lascino ampio retaggio di affetti e di insegnamenti, e come ci delinino i nostri doveri verso la patria e l'umanità.

Poichè la morte lascia sopravvivere la memoria dei decessi, affinché ne traggiamo forza e lena nelle continue lotte della vita nell'adempimento dei nostri doveri. Con tanti esempi dinnanzi, potremo librarci in aure più pure, ricordare come si può soffrire e come si deve operare; e trionfatrici dell'umana bassezza, potremo orgogliosi esclamare come incitamento continuo al bene: che interi non moriamo.

MASSAUA

È stata distribuita alla Camera la memoria presentata dal ministro Robilant sulle condizioni economiche di Massaua.

Si rileva da questa memoria che il bilancio di previsione per Massaua presenta un avanzo di 382 mila lire che verrà consacrato in opere pubbliche ed in altre spese straordinarie.

Massaua alla fine del 1885 contava cinquemila abitanti compresi i militari.

Fra i non militari c'erano: 45 italiani, 51 greci, 11 francesi, 62 baniani, 235 abissini e 275 sudanesi.

A Massaua si trovano ora 25 commercianti, dei quali 8 arabi, 6 italiani, 4 greci e 7 baniani.

La milizia territoriale

L'esperimento di mobilitazione della Milizia Territoriale è finito, e i giornali d'Italia esprimono dei giudizi, che sono presso a poco uniformi, e in complesso favorevoli a quest'istituzione di così alto interesse specialmente per l'avvenire.

La Milizia Territoriale consta — come si sa — di trecento venti battaglioni di fanteria, trenta battaglioni di alpini, cento compagnie d'artiglieria da fortezza, trenta compagnie del genio, tredici compagnie per il servizio sanitario, tredici compagnie di sussistenza, — e conta — nei quadrati — 1.213.306, diciamo un milione duecentotredicimila trecentosei uomini, fra cui 5,442 ufficiali.

Quest'anno, furono chiamati sotto le armi per quindici giorni sessanta battaglioni di fanteria.

L'esperimento è riuscito bene. Le truppe dimostrarono buona volontà e resistenza. Certo le loro manovre non ebbero la precisione e rapidità dell'esercito permanente; ma sarebbe impossibile, ed anche inutile, il pretenderlo. Anche negli ufficiali si notò molto zelo; e negli ufficiali, che provengono dall'esercito, attitudine completa. Occor-

rebbe però, secondo alcuni giornali, che a queste chiamate delle classi formanti la milizia, precedesse un breve periodo d'istruzione per gli ufficiali, particolarmente per i giovani a quali è stato conferito per titoli non militari il grado di sottotenente.

Da calcoli fatti in base alla chiamata attuale si può affermare che l'Italia in pochi giorni è in grado di mobilitare da sei a settecenotomila uomini di milizia territoriale, che aggiunti ai seicentomila dell'esercito permanente e ai trecentomila di milizia mobile danno una cifra che, dopo tutto, sarebbe buon argomento in appoggio alle nostre ragioni contro chi ci molestasse.

Corriere Veneto

Da Rovigo

31 ottobre.

THEATRALLIA

(F.) Stassera fu la prima rappresentazione dei *Pescatori di Perle* di G. Bizet. Grandissimo fu il concorso, giacchè grandissima ne era l'aspettazione. Esecuzione accuratissima; bellissima la messa in scena. Il direttore d'orchestra ebbe quello che si meritava; calde ovazioni dal pubblico, i cori perfettamente. Ed ecco la cronaca della serata.

Applausi vivissimi alla signora Elena Fanny Toresella ad ogni sua aria o romanza, una vera ovazione al tenore sig. Baldini dopo la romanza, e battimani prolungati nel duetto col baritone e nell'altro col soprano. Acclamazioni al baritone ad ogni atto. Fu un vero ed assoluto trionfo quello di stassera tanto per la signora Fanny Elena Toresella, tanto per il Baldini e per il Povolieri. Benissimo anche il Martini. Vi parleremo presto ed a lungo dell'opera e degli artisti. Lunedì seconda recita dei *Pescatori di Perle*. Mercoledì, giovedì, sabato e domenica recita; ciò dal listino settimanale.

Ci consta che la Direzione delle Strade Ferrate ha concesso che a partire dal 29 corr. i biglietti d'andata e ritorno rilasciati per Rovigo, dalle stazioni normalmente abilitate delle linee Venezia Padova Rovigo — Verona Legnago-Badia Rovigo — Bologna Firenze Rovigo — Adria Rovigo, sieno valevoli per il ritorno fino al secondo treno del giorno successivo al rilascio.

Adria. — Scrivono alla Venezia:

In una corrispondenza da Adria sul *Bacchiglione*, mi viene dato di leggere il biasmo contro l'operato del Consiglio Idraulico Consorziale di Bottrighe Padovella, per l'avvenuta nomina del macchinista per l'idroforo; e ben disse ma poco, a così singolare deliberazione.

Novo appunto furono i macchinisti, e tra questi operai distintissimi e macchinisti approvati di vecchia data: non valsero documenti onorevoli perchè fu nominato senza titoli e diploma un giovinotto, colla sola capacità d'esser fabbro-meccanico di media portata!

Ed è così che si tutelano gli interessi dei consorziali?

L'Autorità tutoria tenga a conto tali rivelazioni; si esamini i documenti prodotti dagli aspiranti e se ne venne commessa un'ingiustizia, si ripari.

Belluno. — L'impresa costruttrice De Lorenzi, ha approvato la condotta dell'acqua, che da San

Bastiano arriva fino al serbatoio destinato a rifornire le locomotive. Aperta la saracinesca alla vasca di deposito in poco meno di tre ore l'acqua giunse in Favola, sgorgando dai tubi aperti che serviranno ad uso della città e della nuova caserma, innalzandosi per iscaricarsi nel rifornitore e spruzzando anche dalla nuova fontana presso la stazione.

Da tale buona riuscita, risulta evidente la perfetta esecuzione di così delicato lavoro. Bravissimi gli ingegneri che studiarono sì bene il progetto e brava l'impresa De Lorenzi che eseguì con tanta diligenza il lavoro.

Cronaca Cittadina

CINQUE REVOLVERATE

Ieri sera (domenica) alle ore 5 la nostra città veniva funestata da un terribile dramma di sangue.

Certo Minazzato Giovanni, di anni 40, abitante in Via Mezzocono N. 1398, Anestrazio, sino dalla metà di agosto ultimo scorso erasi diviso dalla propria moglie certa Brambilla Felicita detta Antonietta di 38 anni, abitante nella stessa Via presso suo fratello, anzi pendevano le pratiche per la separazione legale, motivata al solito da incompatibilità di carattere. Frutto del matrimonio erano due bambine, una di tre e l'altra di 7 anni, e quest'ultima anche malaticcia.

Ieri mattina egli avrebbe rivevuto dalla moglie una lettera in seguito alla quale si procurò subito una rivoltella a sei colpi. E con questa andò a pedinare la moglie fino a che la incontrò in Piazza Unità d'Italia, che erano appena le ore 5 pom., quindi ancora non si era al tramonto e molta gente transitava per la frequentatissima centrale località; ad un tratto si odono cinque detonazioni, il marito aveva scaricato l'arma contro la moglie. Quattro colpi di revolver la ferirono alla schiena non producendole però che delle leggere echimosi, il quarto colpo invece la colpiva al zigomo destro perforando l'osso dell'orbita.

Dopo ciò la Brambilla si riparò presso il parrucchiere vicino al Caffè del Genio, poi fu accompagnata alla farmacia Camuffo a S. Clemente di dove venne trasportata al civico Ospedale.

Qui i medici le estrassero la palla dalla faccia e dichiararono la ferita guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Per nostre informazioni possiamo

Appendice del Bacchiglione 2

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

Quando il treno fu a Mestre, Hermann Malberg non ne poteva più. Gli passava, è vero per l'anima l'immagine della madre, la quale, più che s'avvicinava alla città desiderata e più s'allontanava da lui, rimaneva sola a covare la casa: ma gli pareva di sentire che Venezia era vicina: e ogni minuto di quel quarto d'ora di fermata gli sembrava un'ora: quel tempo l'eternità. Finalmente il treno ricominciava a galoppare: ma gli pareva che andasse molto lento, quantunque veramente divorasse la via come non sempre sogliono le vaporelle della Società Ferroviaria. Già cominciava ad apparire un accenno di laguna, qualche piccolo specchio di acqua racchiuso tra paludi: e il cuore di Hermann Malberg, poggiato allo

annunziare che la Brambilla è in via di miglioramento.

Il feritore appena compiuto il misfatto venne arrestato, senza che opponesse alcuna resistenza, da un appuntato carabinieri, da un soldato delle sussistenze e da un attendente di un ufficiale superiore. Egli era impassibile e si dichiarò anzi contento di quanto aveva compiuto.

Fu grande ventura se, stante l'ora e la località, non si hanno avuto a deplorare altre vittime.

La commemorazione d'oggi — Ricorrendo la commemorazione dei defunti, l'animo mesto si rivolge a coloro che più non sono, eppure furono tanta parte persino della nostra esistenza; non c'è alcuno che, a preferenza d'altre epoche, non ricordi adesso in principalità qualche dolorosa perdita, non senta un vuoto nel cuore.

Ghirlande d'ogni dimensione sono esposte nei negozi, e si vedono portarsi al Cimitero.

Poiché il Cimitero è oggi segno di pietoso pellegrinaggio, tanto più che il bel tempo favorisce quanti intendono recarsi fuori di Porta Savonarola.

Oh! non c'è nessuno, il quale non senta la religione dei morti. Oh! è impossibile che l'uomo non senta il culto che esce dagli avelli, che unisce i vivi ai defunti e pare faccia rivivere questi.

Il pellegrinaggio odierno dei padovani al Cimitero l'è la migliore prova che anche qui questo culto è vivissimo — questo culto che è retaggio di ogni animo gentile e benato.

Il consigliere delegato. — L'Euganeo ha fra i telegrammi da Roma:

« Da fonte autorevole sono avvertito che entro novembre o ai primi di dicembre la vostra Prefettura avrà il suo titolare.

« Sarà traslocato a Padova da altra Provincia un egregio prefetto di carriera.

« Non fu mai questione di mandar a Padova il cav. Tognola.

« Il consigliere delegato cav. Barusso, per atto di gradimento del Governo, avrà un'altra e degna destinazione. »

Lo stesso Euganeo ha la seguente nota:

« Prendiamo atto con soddisfazione di questa notizia, certa per la fonte onde ci viene. L'annuncio provvedimento concilia gli interessi della nostra Prefettura coi riguardi dovuti a un egregio funzionario. »

Potremmo dire all'Euganeo qualche cosa; invece ci limitiamo a prendere

spostello, batteva con gran violenza. Il sole gli batteva in viso: l'aria rotta dalla foga del treno, gli ventava sulla faccia, scompigliandogli la chioma, agitando la barba: e la sentiva sul volto, calda e come salsa, messaggero certo che Venezia era molto vicina. E quando a quegli specchi di acqua e a quelle paludi, su cui l'erba scura spuntava, successe uno specchio d'acqua immenso a si sentì sul ponte dai duecento e ventidue archi: quando vide qualche barca a vela tuffarsi nel sole: quando sporgendo la testa, vide Venezia ridere al sole nel fondo: un « oh! » di meraviglia gli uscì dal labbro: Venezia! la Venezia cantata da Platen e da Goethe e da Byron, coi suoi campanili, con le sue cupole, spiccava sull'orizzonte e la linea del lido e più lontano ancora il verde e maestoso Adriatico brillavano: e l'anima gli veniva tutta nello sguardo e le labbra gli tremavano: Tubinga, casa, madre, parenti, maestri, tutto avea dimenticato: vedeva avverato il suo sogno, lo poteva toccare a dir così e gli occhi, gli si empirono di lagrime.

Giunto alla stazione, affacciandosi alla porta per uscire con una fretta negli occhi e nelle mosse, una confusione di voci ripetute in tutti i toni e come per soprappiù, l'assalse e lo fermò quasi: *Grand Hotel... Beau Ri-*

atto della notizia da esso fornitaci;... e speriamo che a Roma non ci siano, in proposito, altri pentimenti.

In un trigesimo. — Ricorrendo oggi il trigesimo della morte del cav. Carlo Cerato, non possiamo meglio associarci alla mesta commemorazione che riportando le bellissime parole pronunciate dal signor Angelo Sacchetti nel dare l'estremo addio alla salma dell'uomo e cittadino tanto amato e compianto:

« No, non è possibile che la salma di Carlo Cerato vada all'asilo della perpetua pace, senza che una voce qui si levi a porgerle l'ultimo affettuoso saluto.

« Fra quanti lagrimando hanno seguito questo feretro sacro, io sono l'ultimo che possa credermi degno di adempiere il pietoso ufficio; ma non l'ultimo per la schietta riconoscente venerazione, che, da oltre sei lustri tributo all'uomo in esso racchiuso, dalla cui benevolenza mi considerava onorato e della quale serberò ricordanza imperitura.

« I venerandi suoi coetanei, i compagni delle sue magnanime gesta, dei prediletti suoi studi, fulminati dallo strazio della repentina di lui dipartita, non ebbero la forza di seguirne la salma fino a questa lugubre meta, e se alcuno, coll'ambascia lottando, vi è pure riuscito, ora le lagrime gli troncherebbero ogni parola.

« Però che il cav. Carlo Cerato, ha saputo farsi ammirare dagli uomini del suo tempo più eminenti per scienza, filantropia e patriottismo e farsi amare da tutti.

« Cuore fervido, generoso, soave; colto ed operosissimo intelletto; carattere eccelso, splendido, inflessibile; fu uomo di quella adamantina tempra, oggi divenuta sì rara, se pure non è affatto perduta.

« Quanto meglio può amarsi la madre egli amò la patria e per l'agognata indipendenza di lei, aguzzò come un arma di battaglia il potente suo ingegno; durò a lunghe veglie, fatiche e privazioni; intrepido sfidò la morte e dignitosamente soffersse il carcere e l'esilio.

« Esimo dottore in chimica, se meno egli fosse stato modesto o fiero nemico di ogni dipendenza, avrebbe potuto accrescere splendore al patrio Ateneo.

« Di ciò fanno fede le dense ed energiche sue accademiche letture, e le molte preziose monografie su quanto più giova o nuoce alla pubblica igiene.

« Egli fu il primo ad incoraggiare in Padova lo studio dell'arte fotografica ed ai suoi autorevoli consigli, ai validi suoi ajuti, doveva gran parte della bella sua fama e della decorosa

vage... Pension Suisse... Hotel Britannia... Hotel S. Marc... la Luna... e via e via... — Hotel S. Marc, chiamò lui: e tosto due mani frettolose gli afferrarono il baule: lui seguì quell'uomo corpacchiuto in berretto con tanto di nome dell'Albergo: montò in gondola e via per l'Hotel S. Marc. — Qui sono al centro della città, almeno pensava in tedesco Hermann Malberg montando nella gondola dell'albergo medesimo; ripeto: pensava in tedesco, giacché d'italiano non ne sapeva punto.

Non si fe' sotto il felze, bramando di passare in rassegna con la guida alla mano tutti i palazzi che costeggiano il gran Canale. E cercava proprio di sbramar l'occhio pieno di curiosità, d'una curiosità fine ed artistica, su quegli edifici e su ogni più meschina abitazione sulla cui facciata osservava incastonata o un arco, o una finestra, o un stemma o anche una pietra ricordante la grandezza della città delle lagune. E anche in quei frammenti voleva Hermann Malberg leggerci sotto: ricostruiva con la sua mente svariatamente colta la Storia dei tempi trascorsi: si rappresentava le figure dei patrizi i quali avevano fatto costruire quelle moli immani: che avevano gittato quei marmi traforati a guisa di trine su

agiatazza il chiaro nostro concittadino Antonio Sorgato, troppo presto perduto.

« Amò come figli gli egregi nepoti, che presto seguirono le splendide sue orme, amò come fratelli gli amici.

« Consapevole che fra fortuna e valore immenso dissidio pose il corrotto costume, i veri ingegni, spesso negletti ed oppressi, antepose alle mediocrità blandite, celebrate e gaudenti.

« Largamente soccorse i tapini, colla squisitezza che edifica e rende maggiormente prezioso il beneficio.

« I probi e valenti suoi collaboratori, che non gli fecero provare le privazioni dell'esilio ed anzi lo posero in grado di assistere i suoi compagni di sventura, rimeritò in guisa degna di lui e degnissima di loro.

« Il tempo, le fisiche sofferenze, gli acri disinganni, scossero e corrosero anche la ferrea sua tempra. Paventò che spegnere gli si potesse il fulgidissimo lume dell'intelletto, eppure, fino agli estremi giorni dimostrò di averne più di tanti, che oggi impudentemente si estimano in grado di reggere i patri destini.

« Sfuggì alle compassionevoli e spesso inconscie tarde frolezze delle quali si allietano gli stolti e s'avvantaggiano i tristi.

« Nel pieno oblio della tormentosa ed ardua umana esistenza, deh! tu possa fruire la perpetua pace, o degnissimo nostro Carlo; ed i superstiti, rammentando le tue maschie virtù, si propongano di seriamente imitarle, e potrai riuscirci benefico fin dalla tomba. »

Cose stradali. — Sulla strada che da Padova conduce a Bovolenta — e poco prima d'arrivare a questo paese — furono, pochi giorni fa, abbattuti una ventina circa di platani.

Si dice che questo vandalismo sia opera di certuni a cui non andava a sangue, ed anzi sembrava cosa assai ingiusta, la mancanza di quelli alberi lungo tutto quel tratto di strada che sta davanti alla villa del cav. Paolo Rochetti.

Che si vogliano costantemente usare due pesi e due misure lo sapevamo da un pezzo, ciò non pertanto non possiamo approvare l'atto di giustizia sommaria per quanto sia stato provocato.

Estrazione giurati. — Domani (martedì) alle ore 11 avrà luogo l'estrazione dei giurati per prestare servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise.

Società filodrammatica Pietro Cossa. — Questo benemerito sodalizio darà la sera di giovedì (4

quelle facciate larghe e imponenti, sfidando il dente dell'acqua che a piedi le avea rose e cariate. Tratto tratto la sua attenzione veniva interrotta da delle grida di gondolieri: grida, di cui non capiva il significato o l'allusione, ma nelle quali il suo orecchio delicato e sensibile ad ogni manifestazione dell'arte, e quindi anche alla musica, avvertiva una dolcezza insolita ad ogni altro dialetto e due di quei barcaiuoli se ne diceano di crude e di cotte, alzando i remi, in segno di darsieli addosso, gettando bragie dal volto, battendo del piede la poppa, e finivano col bagnarsi a vicenda, schiaffeggiando l'acqua col remo; egli, senza intender quel che si dicessero, guardandoli solamente nel volto e negli atteggiamenti specialmente dopo quella bagnatina, egli dimenticava per un istante le bellezze dei monumenti e degli stili svariati, attratto com'era da quello spettacolo vivente: giacché Hermann Malberg non era un erudito soltanto, era anche un artista: e un artista nel più fine significato della parola: e all'ammirazione per un bellissimo quadro antico o un vago bassorilievo sposava anche l'ammirazione per una scena della vita: e da questa, anzi, attingeva un discernimento sempre più acuto anche nel giudicare

novembre) al teatro Garibaldi uno dei suoi geniali trattenimenti recitando:

1. *La donna romantica*, di Riccardo Castelvecchio.

2. *Il medico Omeopatico*, commedia-parodia in 5 atti.

La banda « Unione » rallegrerà gli intermezzi.

I palchi, poltroncine e scanni saranno vendibili nelle sere 2 e 3 novembre dalle 8 alle 9 1/2 al camerino del teatro Garibaldi e nel giorno della recita 4 detto giovedì.

Teatro Garibaldi. — Molta gente ier sera alla *premiere* delle *Campane di Corneville*.

In complesso l'operetta incontrò il favore del pubblico; vi furono molti applausi al primo e secondo atto, il terzo non piacque molto, l'orchestra — specialmente nel finale — lasciò qualche cosa a desiderare.

Siamo però sicuri che le incertezze della prima rappresentazione non si rinnoveranno questa sera.

Bene la Pagay (*Sermolina*) che dovette bissare l'aria del mercato « guardate un po' di qua e di là se son di prima qualità. »

La simpatica signorina Penso (*Germana*) seppe farsi applaudire colla sua vocina tanto gradita.

Bene pure il Ciceri (*Marchese*) che bissò la sua aria dell'atto primo.

Applauditissimi — e come sempre al loro posto — il Mancini (*Gaspard*) e il Lecardi (*Podestà*) — due artisti coscienziosi e valenti.

L'orchestra.... andrà meglio questa sera.

Il tenorino Fazzi qualche volta cava degli acuti tutt'altro che disprezzabili.

Una al di. — Fra un libertino e una serva.

— Si potrebbe dirti due parole?

— Dica pure.

— Tu mi piaci maledettamente.

— Lei fa per ridere.

— No, dico sul serio. Lo vedi questo anello?

— Carino! carino!

— È tuo, se vieni a farmi una visita... al guardaroba.

— Ma dica: per chi mi piglia, lei?

— Per me, carina, per me solo, esclusivamente per me!

CORRIERE COMMERCIALE

Nell'ottava precedente si notarono diverse oscillazioni sulla Rendita e sugli altri valori. Verso la metà della settimana ebbero aumenti e chiudiamo, quantunque più bassi, con discreta fermezza.

La Rendita si negoziò ultimamente a L. 101.20.

Le Obbligaz. Interprovinciali 5 0/0 L. 535.

o nell'ammirare soltanto i quadri, le cui persone sono dipinte e non si muovono.

Ma la gondola scivolava sull'acqua, e passava troppo presto per lui che voleva veder tutto e bene, e accennava della mano al gondoliere perché rallentasse nella foga del remo: ora la barca andava più lentamente ed Hermann Malberg poteva osservare più a suo agio la bellezza di quelle facciate che si susseguivano l'una all'altra, gareggiando di bellezza, di ricchezza e di solidità. Le facciate di Pietro Lombardo, coperte di marmi orientali: le opere dello Scamozzi e del Sansovino: il palazzo Corner della Regina, dove dimorò e finì la sua vita Caterina Cornaro, l'infelice regina di Cipro: le facciate di stile archiacuto, gioielli marmorei: i lavori del Sammiceli: le facciate di stile bizantino adorni di colonne binate, ricchi di verde antico, di serpentino e di porfido: palazzi distribuiti in più ordini ciascuno, il toscano, il dorico, il corinzio: nuove facciate dallo stile originale: lavori bellissimi del Palladio, del Vittoria, passavano e là dentro, pensava il nostro tedesco, ci doveano essere opere di Tiziano, di Paolo Veronese, di Paris Bordone, del Tintoretto e di altri.

(Continua.)

Le Obbligaz. Interprovinciali 5 1/2 0/0 L. 1115.

Le Costruzioni Venete aumentate verso la metà della settimana fino a 331 ribassarono poi a 318 e restano ferme a L. 323.

Azioni Banca Veneta 337 danaro. Cotoneificio Veneziano 197 nominale. Azioni Tram Padova 340 senza affari.

Guidovie Centrali Venete 88 intrattate.

Azioni Assicurazioni Generali ricercatissime a 6800 circa.

Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:

Napoli 1868	L. 153 —
Napoli 1871	» 248 —
Unificato Napoli 1881	» 96.75
Buoni Napoli 1881	» 22 —
Reggio Calabria	» 105. —
Firenze 3 p. 0/0	» 66. —
Pisa	» 76. —
Croce Rossa Italiana	» 29.50
Milano 1861	» 36. —
Milano 1866	» 11. —
Venezia 1869	» 23. —
Genova	» 140. —
Bari	» 72. —
Barletta	» 38. —
La Masa	» 3. —

Cambi sostenuti

Londra - mesi 4 p. 0/0	L. 25 17 —
Germania vista	» 1 24 50
Austria	» 2 02 50
Francia	» 100 30 —

Sete. — A Milano anche in questa settimana le transazioni in seta furono abbastanza numerose tanto in greggie che in lavorate, ed i prezzi praticatisi confermarono, non solo il sostegno della situazione, ma si ebbe pure un leggero miglioramento.

La domanda si mantiene tuttora abbastanza attiva, dimodochè anche la prospettiva per lo avvenire è molto buona e niente di più facile che il miglioramento nei prezzi abbia a progredire.

Nelle galette c'è sempre buona domanda, ed i loro corsi sono sempre fermissimi.

Nei cascami la posizione si mantiene invariata, ma gli affari sono limitati mancando domanda, restando però i prezzi stazionari.

Spiriti. — A Parigi in rialzo l'alcool.

A Milano è in ribasso l'acquavite.

Olii. — Rialzo a Napoli e tendenza al rialzo a Messina.

Cotoni. — A Liverpool calmi i pronti; prezzi in ribasso nei futuri.

A Nuova York sostenuti i futuri col Middling in ribasso.

Cereali. — Sui nostri mercati continua a prevalere nel frumento il rialzo.

Sostenuti il granoturco e il riso. Tendenza al rialzo nella segala e nell'avena.

Zuccheri. — Quelli di barbabietola in ribasso a Londra.

I bianchi e i rossi in ribasso a Parigi.

Petrolio. — Il raffinato in ribasso ad Anversa.

Caffè. — Rialzo a Londra.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La compagnia d'operette comiche Priamo Favi e Fioravanti Giovanni rappresenta: *Le Campanie di Corneville* — Ore 8 1/4.

Diario Storico Italiano

1 NOVEMBRE

Fra Luigi II, detto il Balbo, re di Francia, e Luigi re di Germania avviene in data odierna nell'anno 879 un trattato di pace e divisione per partirsì la Lorena come lo era sotto ai loro padri. Luigi II promise di dare al re di Germania per ricompensarlo una parte d'Italia, locchè avvenendo, scerebbe di molto i diritti dei principi germanici sulla nostra patria!

Un po' di tutto

Disastro ferroviario. — Teleggrafano da Nuova York che un treno diretto ha deragliato nel Wisconsin sulla linea Chicago-San Paolo.

Di 18 persone che si trovavano in un vagone, un uomo e due fanciulli poterono salvarsi ferite; gli altri 15 viaggiatori rimasero bruciati e i loro cadaveri irricognoscibili.

Catastrofe navale. — A Gravesend, sul Tamigi, due grossi vapori, il *Borderer* che veniva da Boston e la *Minerva* proveniente da Sunderland cozzarono l'un contro l'altro. La *Minerva* colò a fondo.

Sai persone perirono.

Incedio in Svizzera. — Una parte degli edifici della scuola cantonale di agricoltura, presso Berna, fu distrutta dalle fiamme.

Grande quantità di approvvigionamenti, soprattutto di foraggi, rimase distrutta.

Insorti fucilati. — Teleggrafano dall'Honduras, una delle repubbliche dell'America Centrale, che il generale Delgado e tre altri capi rivoluzionari implicati nell'ultima insurrezione, furono fucilati il 10 ottobre a Comavaga.

Orribile sciagura. — Il signor Pietro Bottagisi, caffettiere di Bergamo, tornava con un suo uomo in carrozza da Brusaporto, ov'era stato a prendere una figliuola, Carlotta, d'anni 8, onde ricondurla in città essendo imminente la riapertura delle scuole.

A un certo punto per schivare un carro volle condurre la carrozza da un lato, ma il cavallo spaventatosi li trascinò invece tutti nella roggia Merlana ove l'acqua è alta e forte la corrente.

Il Bottagisi riuscì subito ad aggrappare qualche cosa che credette essere il corpo della figlia e chiamò al soccorso per essa, ma quando fu estratta si scopersè che teneva soltanto un fascio d'erbe. La bambina fu trovata morta a parecchia distanza.

Schiacciato da un omnibus. — A Stagheno un omnibus del suburbio correndo all'impazzata, investì una povera donna, certa Mantovani Rosa e la travolse sotto le sue ruote, cagionandole tali e sì gravi ferite, che l'infelice dopo poco cessava di vivere fra atroci spasimi.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

È imminente la distribuzione alla Camera del progetto di legge sui ministeri.

A quanto si sa il progetto conterebbe fra le altre una disposizione secondo la quale potrà essere nominato prefetto un deputato, anche derogando dalla legge sulle incompatibilità.

Si richiederà però che sia trascorso almeno un semestre dalla elezione a deputato. Con la nomina a prefetto verrebbe poi a cessare *ipso facto* il mandato legislativo.

La *Stampa* si occupa di uno studio legislativo sui gesuiti, testè pubblicato da Conforti, capo sezione all'economato di Napoli.

Il giornale rilevando l'importanza notevole di questo studio, riporta la conclusione cui viene l'autore; che, cioè, per la legislazione vigente in Italia i gesuiti nè possono vestire un abito speciale, nè vivere in Comune, nè tanto meno tenere una chiesa o un convento.

Annunciasi che alla riapertura della Camera il ministro Magliani presenterà un progetto per l'inasprimento delle tasse di registro e bollo.

Oreste Tangherlini, il graziato in seguito all'ultimo processo dei milioni, aveva fatto sollecitare, mediante un avvocato di Roma, dal ministro guardasigilli la revisione del primo processo, per poter così provare la sua innocenza. Ora il ministro Taiani, avrebbe risposto che la revisione del processo era impossibile, ostandovi in via assoluta la legge. — Oh! la giustizia!

La *Presse* dice: ad ogni passo della Russia l'Europa dice: se ne farà un altro saremo obbligati ad intervenire. E poi non ne fa nulla.

Così l'impunità incoraggia il torpido gigante e i trattati con cui si sentì contenerne gli sforzi ci sono gettati in faccia pezzo a pezzo.

Ora diciamo lo stesso... E l'Europa ripeterà: un altro passo ed io intervengo.

Povera vecchia Europa.

(Nostrì dispacci)

Roma, 1, ore 8 35 ant.

L'accordo fra il principe Napoleone e suo figlio sembra conchiu-

so. Il principe Rolando sta combinando i dettagli.

— L'apertura della camera sembra decisa pel 23. Ciò volendo il Depretis guadagnare tempo per la vertenza Columbianiana ed anche in vista degli avvenimenti bulgari.

— Depretis otterrebbe da Torlonia il ritiro delle dimissioni da prosindaco di Roma, facendo che dimettasi anche da deputato di Roma, salvo si porti deputato a Roma 2° in luogo di Marchiori che opterebbe per Udine.

— L'organo russo *Kijewalnia* dice che oltre la Bulgaria deve la Russia occupare anche la Serbia; altrimenti l'Austria finirebbe col'andare a Costantinopoli.

— Magliani intende aumentare la tassa di registro per le sentenze, e autenticazione di firme assicurando un maggiore incasso di lire 1,540,000.

— Per la questione Turi accentuasi la necessità di escludere gli impiegati dalla Camera.

— La *Tribuna* ha un telegramma dell'on. Bonaiuto, ove dice, contro la asserzione del *Popolo Romano*, che nel suo processo non usò nelle dichiarazioni alcuna deferenza a Morana perchè non lo stima nè come uomo, nè come cittadino, nè come deputato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 31. — Teleggrafasi da Mandalay che una spedizione comandata dal colonnello Cubitt, partirà domani per prendere possesso del distretto delle miniere di rubini.

Montevideo, 31. — Il Parlamento modificò la legge sulla stampa sopprimendo il divieto che riguardava i giornalisti stranieri.

I ministri sono dimissionari ad eccezione del ministro della guerra. Credeasi che il nuovo ministero sarà di conciliazione. Ramirez incaricato di ricostituirlo, incontra delle difficoltà.

La piena del Po

Rovigo, 31. — Il Po cresce continuamente. Nessun pericolo. Fu sospeso il passaggio sul ponte di chiatte a Pontelagoscuro.

Ferrara, 31. — Il Po superò due metri sopra guardia; continua l'aumento di un centimetro all'ora. Segnalansi delle filtrazioni, delle corrosioni che tosto si ripariano. Nessun pericolo serio.

Mantova, 31. — Da ieri il Po e il Mincio sono ingrossati; minacciano una inondazione che si spera di scongiurare segnando stasera l'indrometro una decrescenza.

Un discorso di Coppino

Alba, 31. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Ferdinando Bosio coll'intervento di Coppino, di tutte le autorità, della scolarezza, delle associazioni operaie e di una gran folla.

Coppino ebbe nobili e affettuose parole per la memoria di Bosio. Ne ricordò commosso le virtù tessendone l'elogio, rammentandone l'opera.

La dimostrazione operaia di Charleroi

Charleroi, 31. — Circa cinquemila dimostranti provenienti dal centro, arrivati a Roux, portavano delle bandiere rosse, con cartelli sui quali era scritto: *suffragio universale amministrativo*.

La musica suonava la Marsigliese. Il corteo era preceduto da 500 donne vestite a lutto; sfilò avanti la vetreria Bourgard dinanzi la quale avvenne una sanguinosa collisione lo scorso marzo.

Nel mentre si suonavano marce funebri, gli uomini si scoprivano il capo, le bandiere si abbassavano.

Nella folla regnava l'emozione, ma l'ordine fu prefetto.

Arrivando successivamente altri treni il corteo aumentò. Circa dodicimila dimostranti si diressero quindi a Charleroi dove l'animazione era estrema. La Guardia civica è sotto le armi; lo stato maggiore, i giudici le autorità comunali si trovano al municipio.

Charleroi, 31. — Il corteo composto di almeno trentamila operai, attraversa la città alle grida di viva il *suffragio* e l'*amnistia*. Sonvi oltre 200 bandiere rosse con cartelli.

In Bulgaria

Tirnova, 30. — Kaulbars inviò un ultimatum in cui dice che gli riesce impossibile di sopportare il contegno

dei bulgari contro i sudditi russi. Se non ottiene una risposta soddisfacente entro tre giorni, egli partirà con il personale, lasciando al Governo la responsabilità delle conseguenze. Il Governo risponde che raccomanda a tutti i prefetti di vegliare rigorosamente alla sicurezza dei sudditi russi, prega Kaulbars di indicare i nomi e gli indirizzi di tutti i sudditi russi molestati, affine di punire i colpevoli.

Tirnova, 31. — L'assemblea si aprirà oggi con un discorso della reggenza che indicherà la necessità di un accordo con la Russia. Esprimerà la speranza che l'elezione del nuovo principe invece che Battemberg proverà i sentimenti della nazione bulgara in questo senso.

Kaulbars non è arrivato.

Belgrado, 31. — Stanski che firmò il trattato serbo bulgaro è arrivato ieri e prese possesso della legazione bulgara.

Tirnova, 31. — La Sobranje fu inaugurata col seguente messaggio della reggenza letto da Stambuloff.

«Dopo l'abdicazione del Principe Alessandro, il Governo prese la direzione degli affari, e consacrò i suoi sforzi a mantenere la pace, la tranquillità, la sicurezza, e conservare la vita, i beni, gli onori dei cittadini bulgari. Il suo scopo insomma, era di fare uscire la patria dalla crisi aperta dal colpo di Stato del 21 agosto. Il governo considerò come l'atto più importante che gli incombesse di convocare la Sobranje per l'elezione di un Principe al trono vacante.

Malgrado le difficoltà inerenti ad un regime provvisorio, le elezioni si compirono senza gravi incidenti e il Governo vede con piacere oggi, i rappresentanti del popolo riuniti nell'antica capitale del regno bulgaro, essendo pienamente persuaso che saprete eleggere un Principe che consacrerà la sua vita per assicurare la libertà e gli interessi della patria e per condurre la Nazione sulla via del progresso, della grandezza, della gloria e dei suoi storici destini. Dichiaro aperta la grande assemblea; invociamo la benedizione di Dio sui suoi lavori, *Viva la Bulgaria indipendente e libera!*»

Il messaggio è firmato da Stambuloff, Karaveloff e Mutkuroff.

Karaveloff, rimasto a Sofia, diede la sua firma telegraficamente.

L'assemblea procedette quindi alla elezione dell'ufficio di presidenza.

Dinanzi all'attitudine della Russia la sessione sarà brevissima. La verifica dei poteri occuperà due giorni.

L'elezione del principe, che molto probabilmente sarà il principe Vlademar di Danimarca, avverrà fra tre o quattro giorni.

I vice consoli d'Inghilterra e d'Italia arriveranno stasera.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Lezioni diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticotto.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monti.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tale guarigione dei GALLI

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Le Pillole di Celso

Preparazioni speciali della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monti.

DROGHERIA PIAZZA RICCARDO

PIAZZA ERBE 360 PADOVA

Olio — Saponi — Profumerie Assortimento carte da giuoco

Conservas Alimentari

Prodotti podere Rossi Santorso

Unico smercio in Padova delle vere **Caramelle** della Ditta Baratti e Milano di Torino.

In occasione della commemorazione dei morti **Cere** a prezzi modicissimi.

Confezionatura e spedizione scatole di **FAVA** sia per pacco postale come per ferrovia.

Bomboniere e Dolci

VINI E LIQUORI

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **sonno dolenti**.

LEZIONI

di scherma, ginnastica e ballo

Il sottoscritto ha ripreso le sue lezioni, avvertendo che tanto per le fanciulle come per i fanciulli vi sono ore affatto speciali per essi, sia per la ginnastica che per il ballo.

F. Cesarano.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

DA VENDERE

DUE

PASSERE SOLITARIE

GARANTITI MASCHI

chi vi applicasse si rivolga al proprietario in Via Riviera Albore N. 4284.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330 **Ernesto Pagliano**

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE, C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monaco 1880 ed alla Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per il delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

ISTERIE
 Danza di St-Guy
EPILESSIA
 Guarigione coi
Confetti Antinervosi
 del Dottor GELINEAU

Sbarazzare le persone nervose delle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici, fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosce incessanti per i parenti, tale è la scopo raggiunto dal

D' GELINEAU.
 Flacone 3 fr.; 1/2 Flacone 1 fr. 50

PADOVA

presso

Pianeri Mauro,

L. Cornelio.

MOUSNIER & DAMPEINE, Farmacisti à Seaux (Seine) France
 Depositarj: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Napoli.

G. B. MEGGIORATO
 COMMISSIONATO IN PADOVA
 fino dall'anno 1876

per vendite di Case, Fondi, DINARI PRONTI A MUTUO, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa, Via S. Andrea, I. Piano, 533.

Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO DIPOFOSFITO

DI CALCE

Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigete il flacone quadrato (modello depositato), la signature del D^r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi. Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
 A. Manzoni e C., Milano.
 Sinimberghi, Roma.
 Kernot, Napoli.
 Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti.**

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI
 MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

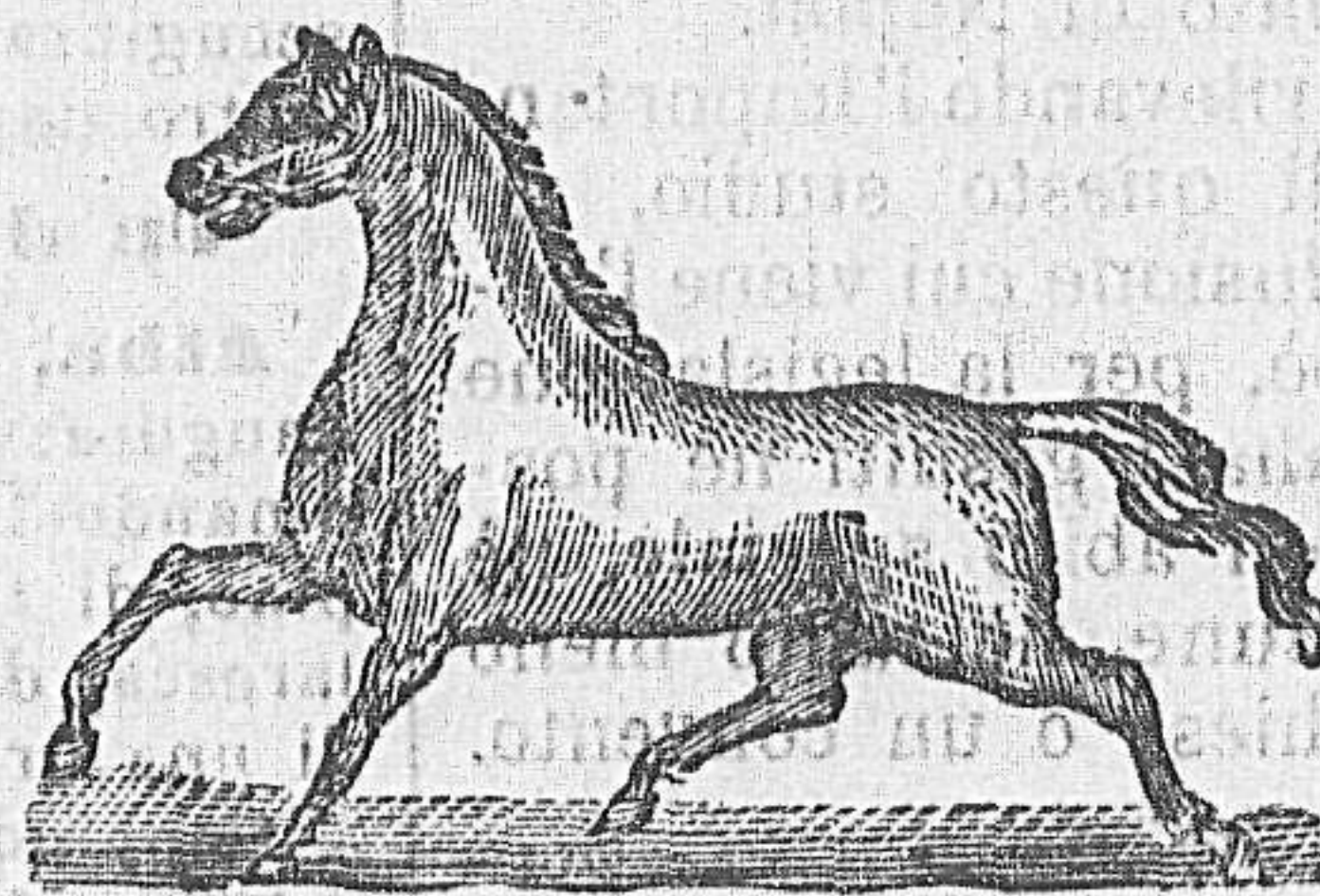
L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti. Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all' **Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.**

BALSAMO D'ARIGILIO
 DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Pievesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornelio** e presso la farm. **Giuseppe Stopato, Prato della Valle.**

Colori di Zucchero

per Aceto, Birra, Vermouth e Liquori intenso e solubile anche nell'Alcool a 80 Ojo senza lasciar deposito; nuova fabbrica.

Luigi Giacoletti e C. Venezia

Campioni Gratis

DITTA
CARLO PIETRASANTA E C.
 MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita.

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASIA

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** —

Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 Ojo dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei **Colli e Polsi impermeabili** — **Colli speciali per sacerdoti.**

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI.

Si spedisce Catalogo gratis dietro richieste.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884
 Nizza-1893 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderet dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conoscenza il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50